Anno XXXIV — N. 276 Udine Martedì 3 Ottobre 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Un conflitto di secoli fra Italia e Turchia.

Dal Piccolo della sera togliamo il seguente articolo d'attualità:

Il rombo del cannone italiano tuonando dinanzi a Tripoli risveglierà echi nei secoli. Se la teoria della sopravvivenza degli atomi è vera, chissà quanti spiriti di eroi italiani vaganti nell'infinito, palpiterranno al sonito delle trombe guerriere e al fragore della armi che ricordano tanti altri lunghi e dolorosi conflitti fra Italia e Turchia! Perchè la storia italiana rosseggia ancora del sangue sparso in secoli di battaglie fra i due popoli divenuti rivali nel dominio del Mediterraneo.

Se la Turchia da due secoli è l'invalido che trascina la vita perchè l'antagonismo dei suoi eredi gli inietta tanto elixir vitale che basti a sorreggerlo in piedi, nei secoli precedenti essa aveva saputo, con uno sforzo d'energia formidabile rinnovare il miracolo d'una potenza che emulava quella di Alessandro e di Cesare, estendersi dal Caucaso e dal Mar Persico quasi ai limiti occidentali del Mediterraneo, e dai deserti africani ai Carpazi.

Nessuno aveva preveduta la rovina che s'addensava sul mondo neolatino, e solo la caduta dell'impero greco di Costantinopoli, aveva fatto accorta l'Europa che una imminente minaccia stava alle sue porte.

Ebbene: soltanto gli italiani si fecero difensori della cristianità e antemurale d'occidente contro l'uragano musulmano che si precipitava sull'Europa inerme con tutte le sue folgori e con tutte le ferocie di un vergine popolo barbaro fanatizzato da una visione di felicità oltre la vita.

Venezia e Genova in aiuto di Bisanzio.

A Costantinopoli boccheggianti dinanzi a Maometto che le dà l'ultimo assalto, sono Venezia e Genova che prestano, sebbene indarno, aiuto ai moribondi eredi di Costantino. E quando Maometto, divenuto padrone di Bisanzio, e considerandosi erede dell'impero, sogna il possesso dell'Italia e di Roma, la sola residenza che egli incontra è data dai genovesi e dai veneziani. Tredici anni di lotte, di assedi, di brutalità senza nome occorrono alla vittoriosa Turchia per spazzare i genovesi dal Mar Nero, e nel 1470, deve porre in mare una flotta innumerevole e un esercito poderoso per togliere Eubea ai veneziani. Settantasettemila turchi caddero in quell'assedio, tanto da far scusare la ferocia del vincitore che faceva segare vivo Paolo Erizzo, eroico e sfortunato difensore dell'isola veneziana perduta.

L'Istria e il Friuli invase dai turchi

La resistenza italiana eccitò i turchi a vendette; e dalla Bosnia, attraverso Croazia e Carniola, valicate le Alpi, calarono sui domini della Serinissima, devastando l'Istria, il territorio triestino, il Friuli, (1) spingendosi fino sotto le mura di Udine, saccheggiando, predando, incendiando, massacrando: 18.000 furono gli abitanti uccisi, 15000 i rapiti. Per lunghi anni la vita di questi paesi rimase scossa, incerta, precaria, temendosi nuove scorrerie e nuovi morti, e i quaderni dei criminali di Trieste ci tramandano la memoria di parecchi triestini morti in schiavitù, per le liti che le loro morti lontane scatenarono fra gli eredi.

Dieci anni dopo, da Vallona d'Albania, divenuta minaccia parenne all'Italia meridionale, i turchi, attraversato l'Adriatico, sbarcano nella Puglia, assaltano Otranto che si difende eroicamente ma invano: 10 000 cittadini sono massacrati dai turchi vittoriosi, altri 10 000 condotti in schiavitù, e Otranto diventa possesso turco, base d'operazione, forse, per la conquista d'Italia!

Una spedizione per rapire il papa

Nel 16.o secolo la potenza ottomana è allo zenit: l'Italia sta per essere circondata dai turchi: essi confinano con Venezia in Dalmazia, stanno di fronte a lei in Grecia, in Albania, a Tripoli, a Tunisi, in Algeria. Possiedono una flotta poderosa ed audace, un esercito permanente formidabile.

Il sogno del Gran Signore è sempre di ricostruire a suo vantaggio l'impero romano; e l'Italia è sola o quasi sola a difendersi contro la terribile minaccia. Quando i papi predicano le crociate contro i turchi, soltanto i potentati italiani rispondono coi fatti, e non tutti; gli altri sono generosi solo di parole. Così Venezia è il solo avversario che il turco tema, stimi ed odii perchè è il solo che osa affrontare la sua potenza. E le imprese turche contro l'Italia inerme e abbandonata continuano. Nel 1517 una spedizione turca con 18 navi opera uno sbarco sul litorale di Roma col proposito di rapire il papa; fallito il colpo, corre a devastare il litorale toscano; l'anno dopo, per caso, risalendo il Tevere, un'altra spedizione non penetra in Roma; l'Adriatico è malsicuro, e Venezia deve mantenervi una flotta in permanenza. La pirateria turca è organizzata come una guerra perenne: le coste italiane ne sono facile preda: interi paesi vengono saccheggiati ed arsi, le messi disperse, le donne rapite per popolare gli harem e i giovanetti per ingrossare le milizie turche e gli equipaggi navali.

I più terribili ladri di mare, i fratelli Arugi e Khair-Edin Barbarossa per quasi trent'anni divengono il terrore delle città costiere. In pochi anni i soli rapiti sono 12.000, altrettanti o più i massacrati. Poi un altro corsaro, Dragut, rinnova le gesta di Barbarossa, distinguendosi per ferocia inaudita, tanto che Andrea Doria deve mettersi in caccia del terribile bandito. Disgraziatamente, catturatolo, Genova accetta di riscattarlo per 3000 scudi, e quello ricomincia la pirateria, i saccheggi, gli incendi, i massacri.

Lèpanto.

Venezia, che in tante guerre aveva perduto Negroponte, parte della Morea, l'Albania, le isole dell'Egeo, nel 1570 perde anche Cipro, indarno difesa con virtù eroica dal Bragadino: 20.000 sono i massacrati dai turchi vincitori, gli altri difensori vengono tratti in schiavitù; più tardi perderà Creta dopo 25 anni di romana difesa. Tanta ferocia e tanta virtù però commuovono l'Europa: e nel 1571 ecco Lèpanto, pura gloria militare italiana, che pone fine per sempre alla potenza marittima dei turchi. A Lèpanto non fu sola Venezia: tutta Italia vi concorse, primo esempio d'unità di voleri nella nazione.

Nel conflitto odierno la nuova Italia si trova contro una Turchia giovine solo di nome. In fondo è sempre la vecchia Turchia. Ma la Turchia non trova più di contro a sè la sola eroica ma piccola Venezia, nè soltanto gli andaci mercanti genovesi che sapevano imporre il loro traffico con la punta della loro spada, ma tutta l'Italia, quella ch'essi per tanti anni impunemente corse e devastò soltanto perchè la potè trovare debole, divisa, soggetta a straniere signorie.

(1) Dell'invasione turca in Friuli scrissero l'Joppi, il Musoni, il Loicht, e altri; recentemente pubblicò un volume il prof. Pellegrini di Venezia.

Sulla porta della Chiesa di Tricesimo c'è una lapide che ricorda l'invasione barbarica.

N. d. R.

Gl'Ispettori del lavoro all'esposizione di Torino.

Non sarebbe stato concepibile che la splendida ed interessante esposizione industriale di Torino si fosse chiusa senza che l'avessero visitata coloro che vivono nell'industria e per l'industria e tutti i giorni sono a contatto con le più svariate manifestazioni: intendo dire gl'ispettori del lavoro, il nuovo corpo di funzionari tecnici che sono il postato di civiltà moderna, desiderati da tutti gl'industriali onesti e colti, e considerati oramai come una necessità in tutti gli stati moderni, esclusa forse l'Italia, poichè, mentre all'estero l'istituzione degli ispettori industriali vanta una diffusione grandissima, in Italia vive tuttora quasi tollerata, quasi provvisoria, appena appena pel rispetto che si deve al decreto reale, imposto, anche questo dalla convenzione italo-francese per la protezione reciproca degli operai... e ciò poichè il Senato non ha creduto ancora di approvare la legge destinata a consolidare l'ispettorato del lavoro.

Ma nondimeno questo corpo ispettorale — benchè brancolante fra l'essere e il non essere — ha saputo dimostrare la bontà della sua umanitaria missione con quello slacio che deriva dall'impulso di tutta l'attività giovanile dei funzionari che lo compongono, pochini ancora, poichè sono 19 in tutti, compreso il nostro Ispettore provinciale che non è stipendiato dal Governo Centrale, ma dalla Provincia. E questi 19 funzionari spegano la loro attività in tutta l'Italia settentrionale e centrale, fino nell'Abruzzo. Il rimanente d'Italia è tuttora privo di questo nuovo organo e le sue attribuzioni sono compiute più o men bene dai pochi funzionari di P. S. incaricati di quando in quando delle verifiche di carattere amministrativo nelle maggiori industrie.

* * *

Gl'Ispettori del lavoro, convocati a Torino dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, rappresentato al Convegno dal capo sezione prof. cav. Dragoni, dopo due brevi riunioni in cui discussero alcuni urgenti probremi da risolvere, dedicarono i loro giorni nella visita dell'esposizione, soffermandosi a studiare specialmente la grandiosa galleria del lavoro e i padiglioni esteri.

Accolti con la più espansiva cordialità dai colleghi di Torino, che col loro capo Circolo, il chiarissimo ing. prof. Efrem Magrini, fecero gli onori di casa con la più larga ed affettuosa ospitalità; ebbero essi campo di studiare minutamente tutte le più recenti applicazioni di macchinari alla grande e piccola industria, i progressi notevoli fatti in relazione all'igiene e alla prevenzione infortuni. Furono ammirati molti miglioramenti introdotti nel macchinario di varie categorie industriali, i perfezionamenti portati e la perfezione raggiunta: i diversi sistemi di aspirazione della polvere — alcuni lodevolmente da qualche tempo introdotti anche nei principali stabilimenti della nostra Provincia — sistemi di protezione di macchine, ingranaggi, ecc. atti ad eliminare sempre più il notevole numero d'infortuni che cotidianamente si lamentano nell'industrie.

Non solo l'Italia è largamente rappresentata coi suoi prodotti — degni veramente d'attenzione, ma tutti gli stati civili hanno concorso largamente con quanto di più moderno vi è nella meccanica e nelle industrie in genere.

E fu anche ammirato il pensiero dedicato in questi ultimi anni dell'Italia alla legislazione sociale, legislazione che sta benissimo a pari di quella delle nazioni più civili: vi è soltanto la differenza che negli altri Stati col creare delle leggi si è provveduto anche ai mezzi e si sono creati anche i funzionari indispensabili per l'applicazione delle stesse, mentre in Italia non ci si accontenta delle leggi, e pel resto, siamo ancora ai tempi di Dante: le leggi son, ma chi pon man ad elle?

Speriamo bene, ad ogni modo, dacchè i primi passi sono fatti!

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta 30 9-911).

Affari approvati.

Ampezzo. Concessione piante ai danneggiati dell'incendio. — Ravascletto. Impianto linee fonotelegrafiche. — Raona. Affranco censo. — Povoletto. Lavori alla Chiesa ed al campanile: mutuo (in massima). — S. Quirino. Guardia campestre: regolamento. — Ronchis. Id. id. aumento salario. — Azzano Decimo. Aumento stipendio al medico condotto. — Cimolais. Concessione piante per armature ponti. — Pozzuolo. Contributo per la posta telefonica pubblica. — Tramonti di Sotto e di Sopra. Condotta medica consorziale: aumento stipendio. — S. Quirino. Lite contro il sig. Cattaneo. — Ronchis. Condotta medica: aumento stipendio. — Cosseano. Istituzione posto di stradino. — Montenars. Regolamento di igiene. — Spilimbergo. Modifica Regolamento tassa famiglia. — Tramonti di Sopra. Concessione area nel Cimitero Comunale.

Decisioni varie.

Ampezzo. Aumento assegno al Cappellano. Non approva. — Attimis. Beni comunali incolti. Approva in massima la transazione. — Ravascletto. Acquisto terreno per ampliamento cimitero di S. Matteo. Esprime parere favorevole.

Ricorsi.

Udine. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso dell'avv. cav. Linussa. Accoglie in parte i ricorsi di Frangipane co. Luigi, Capsoni dott. Urbano, Levi avv. Giovanni, Ritlomi Giuseppe, Ballini avv. Guido, Vernitz ing. Josef, Varetthauer Giuseppe. Respinge i ricorsi di Zavagna Vittorio, Cosmi Cosmo, Nardo Lepido, Facchini ing. Carlo, Pelizzo Silvio, Cuoghi Luigi, Malagnini Giacomo, Cosattini Renzo. Dichiara irrecivibili i ricorsi di Van Domenico e Lizzi Innocente. — Cavasso Nuovo. id. id. Respinge il ricorso di Savi Luigi. — Palmanova. id. id. Respinge il ricorso di Tamburini Osvaldo. — Tramonti di Sopra. id. id. Accoglie il ricorso di Facchin Giacomo; accoglie in parte i ricorsi di Pradolini Pietro, Crozzoli Pietro e Crozzoli Giovanni; respinge i ricorsi di Pradolini Pietro, Crozzolini Pietro e Crozzoli Giovanni; respinge i ricorsi di Pradolin Giacomo e Crozzoli Silvio.

Casarsa

— Promozione.

Apprendiamo con vero compiacimento che il nostro egregio brigadiere dei carabinieri sig. Luigi Bandiera è stato promosso maresciallo d'alloggio, con decorrenza dal primo ottobre corr.

Al bravo funzionario le nostre sincere congratulazioni.

— La luce elettrica.

La luce elettrica promessa pel venti settembre scorso dalla ditta assuntrice dell'impianto, è ancora attesa e... chissa per quanto!

Il nostro municipio, con lodevole interessamento, non manca e non mancherà di sollecitare la ditta assuntrice perchè la sospirata inaugurazione si possa avere al più presto, ed in ogni modo entro il corrente mese di ottobre.

E speriamo che così sia.

Ovaro

— Per evitare un errore

(Tito) — Si vocifera che l'Onorevole Amministrazione delle RR. Poste e Telegrafi abbia l'intenzione di ordinare al Procaccia postale di Prato Carnico, anzicchè scendere con valigia e passeggeri ad Ovaro per il proseguimento alla Stazione di Villa Santina, di risalire invece a Comeglians e che in questo Ufficio Postale avvenga la distribuzione dei pacchi e sacchi diretto a Prato Carnico.

Chi conosce la topografia dei comuni di Villa-Santina, Ovaro, Comeglians e Prato Carnico, comprende subito che tale innovazione sarebbe uno dei tanti assurdi che vengono commessi nel bel Italo Regno per soddisfare qualche interesse privato e molto ma molto locale, anzicchè l'interesse pubblico

Per l'inesorabile ragione topografica, la quale esige che per andare in giù non si debba salire in sù per poi ridiscendere (poichè la metà dei messaggi e passeggeri è Villa-Santina e non Comeglians); e per cui altra grave circostanza, cioè quella del passaggio del ponte dotto Pontebba, che da Prato Carnico conduce a Comeglians, passaggio che in periodi di piene (primavera ed autunno, epoca del maggior lavoro in causa dell'emigrazione) rimane per settimane intere interrotto e quindi forzatamente obbliga il procaccia di Prato Carnico a recarsi ad Ovaro per il versante dell'ex comune di Mione; si vuole credere e si spera che ogni buon senso consigli l'on. Amministrazione delle RR. Poste a dichiarare destituita da ogni fondamento la sopradetta diceria.

— Movimentata assemblea della Latteria Sociale.

Giorni fa venne convocata l'assemblea della latteria sociale di Ovaro per deliberare intorno all'acquisto del locale. Senonchè, aperta la discussione, inopportunemente il presidente ricordava l'insucesso avuto nella prova del latte che si supponeva adulterato e per il quale fatto vi fu in paese tanto chiasso e malumore. Per chi non lo sapesse, ricorderemo che nella scorsa primavera i preposti alla Latteria sostenevano che *molti* soci avessero aggiunta acqua al proprio latte semplicemente perchè avveniva la separazione della parte sierosa; alcuni vennero multati e per gli altri che esigevano un accurato e competetente esame del latte non si fece niente.

Il prof. cav. Tosi in una lettera diretta alla latteria a proposito diceva: *Riguarda poi al fenomeno della separazione, nei campioni, della parte sierosa, lo stesso dott. Feruglio mi ha confermato che non si può imputare all'aggiunta di acqua ma spesso alla fermentazione del latte.*

Va da se che di fronte alle parole del presidente vi fosse qualcuno che esigeva soddisfazione morale per quei soci che si ritenevano innocenti, soddisfazione che venne concessa dal presidente col togliere la parola agl'interpellanti. Vi fu uno scambio vivace di cortesie! e la seduta non potè continuare a lungo. Alcuni soci vogliono ad ogni costo essere riabilitati e la facenda avrà quindi seguito. Noi consigliamo il sig. Presidente ad essere nella prossima seduta più paciere e ridare ai soci, così empiricamente giudicati, il loro prestigio morale. *Un socio.*

S. Daniele

— L'arrivo dello squadrone.

2. Questa mattina, verso le dieci, è giunto qui il V.o squadrone del 13.o Reggimento Cavalleggeri Monferrato, il quale, salvo inprevedibili ordini diversi, rimarrà tra noi per un periodo di due anni. Ai signori ufficiali, ai sottufficiali e soldati porgo, interprete dei sentimenti del paese, il più cordiale benvenuto.

* * *

Anche nella maggioranza del nostro paese l'atto energico del governo contro la Turchia ha suscitato un senso di soddisfazione e di approvazione.

Il gruppo socialista ha però, ieri, diramato a mano, una circolare di protesta sul tono di quella dei compagni di altre città.

Enemonzo

— Neve sui monti.

2. Il primo corr. nuova pioggia fitta e continua, e nelle ore pom. abbondante nevicata su tutti i monti che circondano la Carnia, causando rapido abbassamento di temperatura e presentandoci così l'anticipata sgradevole fisionomia invernale.

Latisana

— Reggimento di passaggio.

2. Questa mane sono ripartiti da Latisana ov'erano giunti circa le dieci di ieri, diretti a Treviso, i baldi cavalleggeri del 5.o regg. Novara reduci dalle manovre svoltesi in Friuli.

Durante la notte a causa d'una pioggia scrosciante i cavalli e soldati accampati nel piazzale del mercato nei pressi della stazione ferroviaria, furono innondati d'acqua.

S. Vito al Tagliamento

— Cade da fienile

Rossit Osvaldo di anni 72, mentre domenica notte dormiva tranquillamente sul fienile di certa Pasqualis precipitò dall'altezza di circa 5 metri; e alla mattina fu rinvenuto a terra immerso nel sangue. Raccolto e trasportato nel nostro Ospitale, ove i medici che lo curarono, sia per le molteplici ammaccature sia per la tarda età, si riservarono la prognosi.

— Ferimento

Il ragazzo Cicuta Giovanni, stamane fu portato al nostro Ospitale, ferito. Il dott. Fiorioli, gli riscontrò la frattura dela tibia. Domandato come si fosse ferito, esitò dapprima poi disse, ch'era caduto dal secchiaio di casa sua. Mandati a chiamare i genitori, non comparvero. Il dott. Fiorioli partecipò all'autorità giudiziaria la cosa perchè metta in chiaro le cause del ferimento.

— Festa di beneficenza

Domenica 8 corr. l'Unione Esercenti darà la preannunciata festa di beneficenza.

Se il tempo permetterà, sarà una giornata sportiva.

Corse di velocità, convegno di squadre e fanfare ciclistiche — festival popolare con l'orchestra Marcotti della vostra città; concertone eseguito dalla banda del paese.

Le iscrizioni alle corse e al convegno ciclistico, giungono da ogni parte, ed il Comitato s'adopera attivamente per la buona riuscita di questi e di altri spettacoli che si stanno ideando.

Le squadre e fanfare che giungeranno al mattino saranno ricevute dalla musica cittadina e sarà loro offerto il Vermut d'onore nei locali delle scuole maschili.

— Un ballo in Maschera

Apprendiamo con vero piavere essersi definitivamente stabitito di dare otto rappresentazioni dell'Opera « Un ballo in Maschera ».

Siamo grati all'avv. cav. Piergiorgio Petracco presidente della filarmonica e della società teatrale che co' suoi ottant'anni, vegeto e robusto seppe superare le non lievi difficoltà, per preparare al suo paese un buono spettacolo d'opera.

L'orchestra sarà composta di numero 32 professori, e cioè 19 forestieri e 13 filarmonici del luogo, e così ripartiti: 5 primi violini, 4 secondi, 2 flauti, una viola, due violoncelli, 2 contrabassi, 2 oboè, 1 fagotto, un'arpa, 2 cornette, 2 clarini, 2 corni, timpani, 3 tromboni, 1 basso, grancassa e piatti. 15 coristi e 9 coriste; direttore d'orchestra prof. Aggeo Ascolese, maestro di cori sig. Teobaldo Bronzini di Acquapendente.

La prima dell'opera si avrà sabato 21 corrente.

Prato Carnico

Seduta Consigliare impedita da una dimostrazione popolare

La caccia ai consiglieri

2. — Da una ventina d'anni la frazione di Pesariis è in lotta con il comune di Prato Carnico per questioni di proprietà. Ieri è scoppiata una violenta dimostazione contro gli amministratori riuniti a Consiglio. Una cinquantina circa di Pesarini saputo che ieri doveva convocarsi il consiglio comunale convennero a Pieria, sede del municipio, e quando seppero che questo si era riunito si riversarono tutti nell'aula impedendo che la seduta continuasse con un baccano assordante di protesta e di ogni sorta di contumelie, tanto che la seduta dovette essere sciolta. Ottenuto questo primo intento i pesarini tutti eccitati se ne ritornarono a Pesariis dove iniziarono una specie di corsa alla caccia dei cinque consiglieri della frazione per invitarli a dimettersi, riversandosi per tutte le case, ciò che contribuì a sollevare tutto il paese, che si unì alle loro proteste. Allora dimostranti tutti in gruppo si recarono nella sala della latteria dove tennero una specie di Comizio nel quale deliberarono d'impedir tutte le riunioni del Consiglio comunale ogni qualvolta tentasse di convocarsi e le dimmissioni dei cinque consiglieri, della frazione che le rassegnarono nella serata stessa.

La questione è grave e come dissi, data, da parecchi anni.

Bisogna notare che la frazione di Pesariis ebbe, da quando è in lotta col Comune, cioè da vent'anni a questa parte, favorevoli ad essa tutte le sentenze di Tribunale, di Corti d'Appello e di Cassazione ed ora non pende altro che un giudizio per precisare la proprietà. Il Comune però, ad onta di tutte queste sentenze continua a usufruire dei boschi di proprietà della frazione, approfittando appunto della pendenza della causa.

Ciò che contribuì maggiormente ad eccitare gli animi e trascinarli alla dimostrazione di ieri, si è che l'Amministrazione comunale ultimamente fece fare la martellatura di 300 piante nel bosco Colle di San Pietro, acquistato dalla frazione di Pesariis.

L'agitazione intanto perdura vivissima tra i frazionisti di Pesariis e nessuno può prevedere le conseguenze e i guai che si verificheranno all'epoca al taglio delle piante, se non si prenderanno provvedimenti.

Le discussioni dei cinque consiglieri furono deliberate dalla folla ad unanimità, perchè in cinque contro quindici (tale sono le proporzioni dei consiglieri di Pesariis in confronto degli altri) non avrebbero mai potuto aver ragione. Bisogna anche tener presente che la sommossa di ieri, più che contro l'attuale amministrazione, è contro il sistema che essa ha ereditato dalle amministrazioni cessate, cioè di valersi della maggioranza per sfruttare continuamente la proprietà di una sola frazione.

Paluzza

— L'inaugurazione del campo di tiro.

Il campo stabile di tiro a segno dopo molte difficoltà ed opposizioni è un fatto compiuto, e con esso la Società può dirsi veramente sicura di rispondere al suo vero scopo.

Non sufficienti però di numero e di entusiasmo sono i soci; ed al fine di eccitare nei giovani un nobile entusiasmo per l'istituzione nazionale del Tiro a segno, affermando un principio di fratellanza e di patriottismo degno dell'alto ideale cui è ispirata, la Presidenza ha deliberato d'indire, prossimamente, nel nuovo poligono, quale festa d'inaugurazione, una prima gara sociale, con premi di valore.

Caneva di Sacile

— In onore di Enrico Chiaradia.

Eccovi il programma che verrà svolto domenica 8 ottobre per onorare la memoria dello scultore Enrico Chiaradia.

Ore 9. Ricevimento degli invitati nella maggior sala municipale e vermouth d'onore.

Ore 9.30. Scoprimento della lapide e discorso commemorativo tenuto dall'avvocato Gasparotto di Milano.

Ore 11. Posa della prima pietra dell'asilo infantile che s'intitolerà al nome dell'illustre commemorando.

Ore 12. Banchetto.

Ore 15. Svolgimento di scelto programma da parte della banda musicale del 1.o Regg. Fanteria di guarnigione a Conegliano.

Ore 17. Estrazione della lotteria di beneficenza.

Ore 19. Fuochi artificiali e illuminazione.

Il nostro paese, secondo a nessun altro pel culto delle memorie a' suoi migliori, vorrà unire il proprio entusiasmo alla nostra modesta iniziativa e concorrere colla sua presenza al doveroso tributo d'onore al figlio prediletto, che tanto onora l'arte italiana.

Tarcento

Le feste rimandate a Domenica

Stamane si riuniva il comitato e decideva di rimandare le feste di chiusura che dovevano seguire domani martedì, a domenica; ciò in causa del brutto tempo. Le mostre si chiuderanno ai tre, ma saranno poi riaperte domenica. Così per quel giorno si avrà la chiusura definitiva delle esposizioni, il ballo, l'estrazione della tombola, e concerti, e fuochi d'artificio.

In giro per le mostre

Stamane si sono formate le giurie: risultarono composte: per la frutticultura l'orticultura e il giardinaggio: Giuseppe Mizzau, Luchini Luchino, Lodovico Cazzaniga, d.r Gaidoni; per i vini, perito Napoleone Morgante, Antonio Bittolo Bon, geom. Umberto Barnaba; per le macchine dott. G. Panizzi e dott. Giovanni Bubba.

Le giurie lavorarono tutte di lena; ma prima di sera avevano terminato. Non mi fu dato conoscere i singoli giudizi; ma posso come primizia comunicarvi che le esposizioni furono trovate veramente belle.

E noto fra quelle reputate migliori: Degano di Buia, che fornì anche l'addobbo di piante per il piazzale; fratelli Angeli di Tarcento, Paolo della Giusta di Aprato; Giacomo Tea di Treppo Grande; Giuseppe Petrozzi Toriano; cav. Antonio Stroili; Gemona; Giuseppe Pittini Piovega; fratelli Isola Gemona che portarono come esempio un albero di renette del Canadà che diede 420 kg. di frutto; Enrico Minisini di Buia che ha il merito d'aver classificate le uve esposte; dott. Marco Rizzi di Raspano; Domenico Biasizzo di Sedilis; Giovonni Sbuelz di Tricesimo; Ceschia Giacomo di Nimis; co. Ragogna di Torre di Pordenone; Lino Merluzzi di Magnano; marchese Colloredo; Luigi Armellini fu cav. Giacomo; Colaniz Costantino di Buia; Marco Covassi di Caneva di Tolmezzo; Napoleone Morgante; Angelo Toffoletti di Aprato; Valentino Boldi di Tarcento; Giacomo Lirutti di Villafredda; Lino Merluzzi.

Ciò che mostrò la... mostra

Ho potuto... carpire qualche impressione riportata dalla giuria nella sua visita.

In genere si è soddisfatissimi dell'esito avuto delle mostre, in special modo di quella di frutticoltura, ove

figurano 98 espositori. Si notarono come certe qualità locali che riescirebbero, mancano di razionale cultura; e come sarebbe desiderabile che i frutticultori dedicassero i loro sforzi a quelle varietà di frutta che danno maggiore e più sicuro reddito, come per esempio la renetta del Canadà.

Quantunque quest'anno ci fosse stata una siccità terribile, pure le frutta esposte sono belle, e non inferiori a quelle di altri anni. Ciò che venne notata fu invece l'assenza quasi totale dei criteri commerciali: si vede che gli espositori, sono dilettanti anzichè, come sarebbe desiderabile, coltivatori industriali.

La corsa ciclistica

Il cielo plumbeo annunciava una giornata pessima per i corridori. Nondimeno, compiute le formalità brevi di verifiche e di controlli il sig. Camillo Panigadi, delegato dal commissario dell'U. V. U. procede alla verifica delle licenze, i corridori montano in macchina ed a passo d'uomo s'avviano ad Aprato dove alle 11 e 19 viene dato il *via*.

Tutti gl'inscritti hanno firmato il foglio di partenza e precisamente:

1 Silvio Rigo, 2 Monassi Balilla, 3 Semintendi Enrico, 4 Panigadi Guido 5 Tissi Ferruccio, 6 Ceschia Lino, 7 Volpe Gio Batta, 8 Madussi Antonio, 9 Di Giusto Ferruccio, 10 Semintendi Ermenegildo, 11 Pagnutti Luigi, 12 Barduscoо Giuseppe, 13 Felice Fortunato, 14 Botti Federico, 15 Padovani Francesco, 16 Salimbeni Pietro, 17 Govetto Domenico, 18 Pellizzari Francesco, 19 Ciocchiatti Giuseppe, 20 Marchetti Ernesto, 21 Percos Pietro, 22 Zamparo Francesco.

Guido Panigadi prende subito la testa e concede posto. Artegna è passata velocemente e la seguente discesa è fatta pazzamente. Subentra un po' di calma che preannuncia la forte salita di Gemona. Essa viene superata facilmente, tranne da alcuni che cominciano a staccarsi.

Giungiamo ad Ospedaletto alle 11.43 ed in quella Rigo e Govetto si ricongiungono.

Un tentativo di fuga da parte del Panigadi scompiglia per un momento il gruppo, che subito dopo si ricompone.

A Venzone Ceschia Lino che si trovava in gruppo e marciava assai bene fora, nè più si ricongiunge essendoche aveva smontabili. Poco dopo Tissi fa un capitombolo vertiginoso. Si rialza raddrizza il manubrio e con vigorose pedalate si ricongiunge. Moggio e Resiutta vedono in testa sempre Panigadi.

Sono le 12.24. Poco dopo per uno scarto Panigadi cade senza farsi male; la forcella però si torce ed in queste condizioni rimonta in macchina ed insegue. Il gruppo intanto, accortosi di ciò, fila a velocità fantastica. Noi che seguiamo coll'automobile registriamo 40 Km. all'ora.

L'inseguimento dura un buon quarto d'ora, e finalmente Panigadi raggiunge. Passiamo Chiusaforte e appena fuori del paese Tissi fa il secondo capitombolo della giornata.

Cominciano le salite! E' un giovinetto nuovo alle corse, Felice Fortunato, che prende la testa e fila come un dannato. Alcuni non reggono al passo e si staccano.

A Pontebba giunge alle 1.17 un gruppo di 7 corridori: i fratelli Semintendi, Panigadi, Barduscо e i due Tarcentini Volpe e Felice Fortunato. Ad intervalli di minuti giungono Pagnutti, Tissi, Salimbeni, Ciocchiatti, Rigo Percos, Padovani, Govetto, Madussi e Monassi, che ha forato ben tre volte! Botti arrivato penultimo causa cadute, abbandona. Ultimo a firmare il controllo è Marchetti Ernesto.

Il tempo di andata è stato di ore 1 e 58, più che discreto quindi; e di ciò bisogna farne merito al Panigadi, costantemente in testa.

Il ritorno è velocissimo, causa le frequenti discese; e Panigadi e Semintendi si alternano alla testa.

Dopo Resiutta il passo si fa fiacco ed alcuni ritardatari, come ad esempio Pagnutti, con ammirevole e costante inseguimento riescono a ricongiungersi.

Intanto un promettente ragazzo, il Felice Fortunato che s'era comportato benissimo, questa volta fu... *Felice Sfortunato*, poichè spacca la catura ed è costretto ad abbandonare.

Arriviamo presso il Taboga, ove l'Unione Ciclistica Gemonese ha disposto un traguardo a premio. Zamparo, con una bella volata, se lo aggiudica.

L'arrivo.

Una folla immensa assiste all'arrivo dei corridori che alle 15 e 4 minuti sbucano in fondo al vialone. Il passo si fa sostenuto. Panigadi aumenta, e in breve gli otto corridori sono in volata. Semintendi Erminio taglia primo il traguardo alle ore 3.05; secondo a mezza ruota Volpe di Tarcento che ha fatto oggi una bellissima corsa; 3 è il piccolo Barduscо, 4 Semintendi Ermenegildo, 5. Tissi di Tarcento, 6. Panigadi Guido, cui più meritata sarebbe stata la vittoria avendo egli costantemente tenuta la testa, 7 Zamparo, 8 Pagnutti in gruppo; alle 3.16 giunge Padovani e quindi 10 Madrassi, 11 Ciochiatti, 12 Percos Pietro, 13 Salimbeni, 14 Govetto e 15 Monassi, 16 Marchetti.

Il traguardo giusto il regolamento viene tolto alle 4.5.

In complesso, quindi, una corsa riuscitissima e per il numero degli arrivati, (16 su 22 partiti) e per l'organizzazione lodevole.

In onore dei corridori.

Ieri sera, dopo svolta la gara ciclistica internazionale, qui a Tarcento, all'albergo Leon d'Oro di proprietà del sig.r Iob, l'onorevole Sindaco cav. G. B. Serafini offrì un rinfresco d'onore ai corridori della gara. Vi parteciparono i signori D.r Bagnara, Florio rappresentante dell'*Alcion* e i corridori, Monassi B, Panigadi, Padovani, Pellizzari, Ciocchiati e Botti (il quale cadde a 2 km. da Pontebba era col I.o gruppo e per rottura della macchina dovette ritirarsi e ritornare col treno).

Allo champagne il Botti, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i corridori, anche degli assenti, fece un breve discorso inneggiando con entusiasmo all'onorevole Sindaco che promosse la grande manifestazione sportiva, alla sua gentile e ospitale Tarcento che accolse festosamente i corridori; e rivolse parole di vivo ringraziamento al Comitato sportivo che organizzò ottimamente la corsa.

Il cav. Serafini rispose con nobilissime parole, dicendosi lieto d'aver ospitato per una giornata i coraggiosi giovanotti che partirono per la gara in buon numero, nonostante il tempo minacciosissimo, dimostrando così una forte volontà che merita vivissimi elogi e che prepara all'Italia nostra valorosi figli. Terminò dimostrandosi addolorato che al lieto simposio non abbia potuto partecipare anche la Giuria della corsa, la quale dovette fermarsi a Resiutta per guasti all'automobile.

Il Botti aggiunse poche parole e poscia la bella riunione terminò fra gli evviva e l'arrivederci presto.

Cividale

— Per l'esposizione 1912.

2. Domenica alle ore 11 ant. si riunì nell'ufficio dell'Unione Commercianti Esercenti Industriali, il comitato provvisorio dell'Esposizione Agricola Industriale da indirsi per il prossimo anno. Erano presenti i sig. Battocletti Antonio pres., Moro cav. Felice, Rieppi Antonio ed il segretario Zorzini Eugenio.

Il comitato procedette al completamento della lista delle persone che saranno invitate a far parte del comitato esecutivo per quanto riguarda la parte industriale.

Quindi stabilì di formare un comitato definitivo onorario nelle seguenti persone: presidente Morpurgo onor. barone Elio, membri: il sindaco di Cividale, il Rettore del Collegio Convitto, e tutti i signori presidenti delle istituzioni cittadine.

Si procedette alla designazione delle persone che comporranno la presidenza del comitato effettivo, Presidente: Antonio Battocclettі vice presidenti sigg. Nussi uff. cav. Vittorio, Dorigo dott. Domenico.

Entro la settimana il comitato provv. terrà un'altra seduta, nella quale si procederà alla compilazione definitiva dell'elenco delle persone che faranno parte del comitato.

Per oggi alle ore 17 pom. il consiglio della società Comm. Eser. Industriali è convocato allo scopo di prendere altre delle decisioni prese dal Comitato provv. per l'esposizione 1912; e per fissare il giorno dell'assemblea ordinaria d'autunno per trattare degli oggetti che si presenteranno.

— Arresto.

Ieri sera dalle guardie municipali Tomasini e Cantarutti fu arrestato certo Giuseppe Selio d'anni 31 fornaciaio da Fagagna, perchè oltre che in istato di ubbriachezza era in possesso di un coltello di lunga misura. Fu passato alle carceri mandamentali.

— Asta

L'altro giorno seguì l'asta per i lavori di sistemazione e riduzione del palazzo ex Gaspardis, e rimase aggiudicata definitivamente al sig. Tullio Manzini per il prezzo di L. 21.997.50.

E poichè siamo in merito sarebbe bene che il Municipio levasse la lastra che si trova sulla casa della banca popolare con la scritta — Stretta Tomadini — per metterne un'altra con il vero nome della piazza.

— I soliti ignoti

L'altra sera dal pollaio di Diplotti G. Batta da Ruatis vennero rubate 4 galline dai soliti ignoti.

S. Pietro al Natisone

Proclamazione dei premi Comitato zootecnico locale

2. — Ieri, Domenica, nella sala municipale, venne fatta la proclamazione dei premi, che verranno solennemente distribuiti fra un mese circa. In quell'occasione i relatori renderanno pubbliche le conclusioni della Giuria in merito all'indirizzo da imprimere all'allevamento della montagna.

Per intanto, posiamo annunciare che il Comitato, compiaciutosi del buon numero di ottime riproduttrici e constatato assoluta deficenza di tori, nel mentre propone la costituzione di un Comitato zootecnico locale, mette fin d'ora a sua disposizione una piccola somma per provvedere all'importazione dei riproduttori.

Il Comitato avrà per compito lo studio delle condizioni zootecniche locali, di farle conoscere alle autorità tutorie, e di cercar, colla propaganda dei buoni sistemi di allevamento, colla costituzione di mutue d'assicurazione e col diffondere le società di allevatori per l'acquisto in comune di ottimi tori, l'elevamento zootecnico ed economico della regione.

Sezione I.

Categ. I.a — Classe a)

Classe b) — Sittaro Giovanni S. Pietro piccola medaglia d'oro e lire 20.

Categ. II.a — Classe a) — *Vitelle sotto l'anno, sopra i sei mesi.* — Pussini Fratelli Azzida 1. premio med. arg. dorato, Dorbolò Giacomo Oculis 2. id. d'argento, Mullig Attilio Vernasso, 3. id. bronzo, Galanda Ant. fu Giuseppe Azzida diploma d'incoraggiamento, Feletig F.lli Cemur dipl. d'incoraggiamento.

Classe b) — *Vitelle sopra l'anno senza denti permanenti.* — Pussini F.lli Azzida 1. premio med. arg. dorato, id. id. 2. diploma di med. argento, id. id. 3. diploma di med. bronzo, Massera Ermenegildo Biarzo 4. med. di bronzo, Vellisсig Luigi S. Leonardo 4. med. di bronzo, Gujon Eugenio Sorzento, Feletig F.lli Cemur, Visentini Luigi Azzida, Fulla Giovanni Sorzento menzione on. di I.o grado, Venturini Valentino fu Giuseppe Azzida menzione on. di II.o grado, Dorbolò Angelo Vernasso id. id. di III.o grado, Iussig Valentino Azzida, Leban Stefano Merso di Sotto, Siban Alessandro S. Pietro diploma d'incoraggiamento.

Classe c) — *Giovenche pregne e vacche con due denti permanenti.* — Gosgnach Giovanni S. Leonardo 1. medaglia d'oro e L. 30, Tomasetig Antonio Sorzento 2. id. d'argento dorata L. 25, id. id. 2. diploma di medaglia d'argento, Mauro Giovanni Ponteacco 3. medaglia d'argento e L. 20, Mullig Antonio Biarzo 4. id. bronzo e L. 15, Simonig Giuseppe Merso di Sopra, Faidutti Antonio Serutto 5. id. br. L. 10. Sirch Fili S. Leonardo menzione onorevole di I. grado L. 5, Manzini Giovanni Vernasso, Feletig Fili Cemur, Mullig Augusto Azzida, Gujon Eugenio Sorzento menzione onorevole II. grado id.

Classe d) — *vacche con 4 a 6 denti permanenti.* — Spagnut Luigi Kras di Biacis 1. medaglia d'oro e L. 30, Struchil Antonio Biacis 2. id. d'argento dorata e L. 25, Sirch Fili S. Leonardo 3. id. d'argento e L. 20, Crisch g Giovanni Sorzento 4. id. 15, Sittaro Giuseppe S. Pietro 5, Gujon Eugenio Sorzento 5. medaglia di bronzo e L. 10, Prapotnich Eugenio Azzida, Tomasettig Giovanni Sorzento 6. menzione onorevole di I. grado e L. 25.

Ebbero menzione onorevole di 2. grado e L. 5 ciascuno. Zanutig Antonio Vernasso, Costaperaria Giov. fu Gio. id., Tomasetig Andrea Cosizza, Feletig Fratelli Cemur, Bianchin Antonio Oculis.

Ebbero diploma d'incoraggiamento. Mullig Antonio Biarzo, Floram Giovanni Tarcetta, Paravan Giovanni S. Leonardo, Mullig Attilio Vernasso, Dorgnach Antonio *S. Pietro*, Tomasettig Michele Vernasso, Specogna Antonio Tarcetta.

Classe E. — Pussini f.lli Azzida med. argento lire 25, Sirch f.lli S. Leonardo med. arg. lire 20, Gujon Eugenio Sorzento med. arg. lire 20, Pussini f.lli Azzida, 3 diplomi di med. di bronzo, Dorbolò Roberto Biarzo med. di bronzo lire 15, Crisetig Giovanni Serutto id. id. lire 15, Leban Stefano Merso di Sotto id. id lire 10, Podrecca Luigi S. Pietro id. id. lire 10, Sirch f.lli S. Leonardo menz. onorevole di I.o grado lire 10, Mauro Giovanni Ponteacco id. id. lire 5, Quarino Emilio Vernasso id. id. lire 5, Iussig Giuseppe fu Giacomo Azzida, Terlicher Lorenzo S. Leonardo, Dorbolò Roberto Biarzo, Tomasettig Antonio Sorzento, Manzini Giovanni Vernasso mens. onorevole di II.o grado lire 5, Iussig Giuseppe Azzida, Bianchin Antonio Voulis, Mullig Antonio Biarzo, Struchili Antonio Biacis, Pittioni Antonio Ponte S. Quirino, Mullig Augusto Azzida, Sirch f.lli S. Leonardo, Bevilacqua Antonio Vernasso, Costaperaria Giacomo Vernasso, Leban Stefano Merso di Sotto, Iussig Valentino Azzida, Costaperaria Giovanni Vernasso menzione onorevole di III grado. Tutte le menzioni onorevoli sono accompagnate da lire 5.

Sezione II.

Zona montana — Cat. I. *Maschi.* Classe a) Gariup Giovanni, Topolò medaglia d'argento.

Classe b) Buttera Angelo, Buttera medaglia d'argento e L. 25, Chiabai Stefano, Dolina id. e L. 20, Gosgnach Giuseppe Montemaggiore id. bronzo e L. 20 e menzione onorevole per società allevatori, Chiabai Stefano, Dolina diploma di medaglia di bronzo.

Categ. II. *Femmine.* Classe a) *Vitelle sotto l'anno.* Gariup Giovanni, Topolò medaglia d'argento dorato, Cristig Giuseppe, Iesizza id. argento, Birtig Angelo, Tucnas id. bronzo, Petricig Antonio, Sottovernassino diploma incoraggiamento.

Classe b) *Vitelle sopra l'anno senza denti permanenti.* Gosgnach Orsola, Stupizza medaglia argento dorato, Bledig Giov. fu Giov. Altana id. argento, Drescig Giuseppe Drenchia, Zufferli Giovanni, Drenchia Sup. e Filippig Giov. fu M., Grimacco id. bronzo. Ebbero menzione onorevole di I grado: Cinaz Andrea, Iesizza, Chiacig Giuseppe fu Antonio, Albana, e Cicigoi Antonio, Drenchia, e di II grado; Blasutig Gregorio, Pucje, Ant. Krainich, Propotenga e Cicigoi Ant., Lase, e di III grado Simonig Giuseppe Drenchia, Blasutig Ant. fu Giov., Vernassino, Lauretig Andrea, Varch e Brescon, Giovanni fu Filippo, Savogna.

I diplomi sono accompagnati compresa la medaglia di bronzo da indennità di Lire 5.

Classe c) *Giovenche.* Coren Angelin Rodda e Cromaz Andrea medaglia d'oro e Lire 25, Qualizza Stefano (Preton), Cravero, Rocchin Stefano, Sombai id. argento e L. 20, Trusgnach Matteo, Grimacco e Starach Giovanni, Cravero id. e Lire 20. Ebbero medaglia di bronzo e Lire 10: Qualizza Giovanni, Cravero, Duriava Antonio, Tribil di Sotto, Cromaz Antonio, Brizza di Sotto e Gus Antonio fu Stefano, Tenza. Ebbero menzione onorevole di I grado: Iurman Giovanni fu Giov., Seale e Qualizza Stefano, Cravero; di II grado: Tomasetig Giuseppe, Ciastra e Sibau Stefano, Racone; di III grado: Matteliig Gius., Svarinaz, Bevilacqua Giovanni, Sottorsnaussio e Qualizza Michele fu Valentino, Stregna. Tutte le menzioni sono accompagnate dell'indennità di L. 5.

Classe d) *Giovenche.* Clodig Giuseppe fu Gius. Clodig medaglia d'oro e L. 25, Cicigoi Giovanni, Drenchia id. dorato e L. 20, Cocianсig Giovanni, Pucje id. argento e L. 20, Blasutig Fortunato, Pucje id. L. 15, Sibau Stefano, Rauno id. argento e L. 15, Crisetig Antonio, Varch id. bronzo e L. 10. Ebbero menzione onorevole di I grado: Duriava Antonio, Tribil Sotto, Cicigoi Giovanni Drenchia.

Classe e) *Vacche.* Bledig Giov. fu Gius., Altana medaglia argento e L. 30, Gosgnach Orsola, Stupizza id. L. 20, Duriava Antonio, Tribil di sotto id. bronzo e L. 15, Qualizza Stefano, Postregna id. 10, Bledig Giov. fu Giov. Altana id. e L. 5, Blasutig Fortunato Pucje id. e L. 5. Menzione onor. di I grado: Blasutig Gregorio, Pucje, Hostgaeg Giovanni, Stregna, Bledig Giov. di Gius., Altana; di II grado: Blasutig Valentino, Domenis, Strazzolini Antonio, Vernassino e Hostzach Giovanni, Stregna; di III grado: Qualizza Andrea, Tribil di Sotto e Iuretig Matteo, Mersino di Sotto. Tutte le menzioni accompagnate da L. 5.

Gruppi

Sezione I. — (Zona pedemontana). — Pussini fratelli Molino d'Azzida, Sirch f.lli S. Leonardo med. d'oro, Feletig f.lli Cemur piccola med. d'oro, Podrecca Luigi S. Pietro Spillo d'oro, Gujon Eugenio Sorzento, Dorbolò Roberto Biarzo med. argento, Tomasetig Antonio Sorzento, Visentini Luigi Azzida, Massera Ermenegildo Biarzo, Mullig Attilio Vernasso, Manzini Giovanni Vernasso, Leban Stefano Merso di Sotto, Dorbolò Giacomo Oculis med. di bronzo.

Sezione II.a — (Zona montana). — Bledig Giovanni Altana med. d'oro, Duriava Antonio Tribil di Sotto med. d'arg. dorata.

Verranno inoltre distribuite indennità di lire 5 per ogni capo esposto a tutti gli allevatori di bovini che non furono premiati e agli espositori della razza importata ditta Heremy; si assegneranno lire 20 a Bergnach Giovanni di Drenchia e lire 5 per ciascuno a Chiabudin Antonio di Merso di Sopra e Domenis Antonio di Azzida.

* *

Hanno fatto pervenire nuovi contributi alla mostra di S. Pietro al Natisone: la società Commercianti ed esercenti di Cividale, medaglia d'oro; il sig. Specogna Giuseppe di Tarcetta L. 50 raccolte in sottoscrizioni; il sig. Brosadola avv. Giuseppe di Cividale, spilla d'oro, il prof. Trinco L. 25.00

— Prova di macchine.

Buon numero di agricoltori ha assistito alla prova di macchine che l'Associazione Agraria ha fatto eseguire.

Tutti se ne sono interessati e speriamo che anche in questi paesi, i moderni sistemi della lavorazione delle terre della trasformazione dei prodotti, abbiamo a diffondersi, apportando un rapido risorgimento economico.

Pontebba

— La neve.

2. — Quest'anno la neve venne molto presto a farci visita.

Ieri sera e stanotte in montagna nevicava: dico montagna, intendendo le posizioni, alte un duecento metri sopra il livello del paese. Stamane le cime apparivano bianche. ch'era un piacere (malinconico piacere) a vederle... La temperatura si è abbassata improvvisamente.

— L'ambasciata ottomana.

2. Giunse a questa stazione da Venezia ieri sera in coupèe col diretto; alle ore 19, accompagnata da funzionari di P. S. Nessuno se ne era accorto, essendosi mantenuta la massima segretezza. Passò subito a Pontafel, d'onde proseguì per Vienna, scortata da un solo agente austriaco, pro forma.

— La questione tripolina

L'interesse della popolazione per la guerra attuale sorpassa ogni limite, alla sera, all'arrivo del diretto coi giornali, il negozio della rivenditrice sig.a Domenica Englaro, è preso letteralmente d'assalto.

Non si parla d'altro. Nei caffè le discussioni si accaniscono. E' passato in seconda linea persino la convocazione del consiglio del venturo 8 corr. mese, che per altro ha un ordine del giorno interessantissimo. Ma è tale l'entusiasmo generale per la guerra...

Tricesimo

— La seconda della Gran Via.

La seconda rappresentazione della Gran Via è stata fissata per sabato a sera. A sostituire la signorina Comelli così crudelmente colpita nell'affetto più caro, è stata chiamata una vostra concittadina.

Speriamo che tutto vada bene.

— Funebri.

Alle 10 di stamane, ebbe luogo l'accompagnamento funebre di Elena Comelli di cui narraste il luttuoso caso nella cronaca di ieri.

La bara portata a mano, era accompagnata da lungo stuolo di signore in gramaglie. Noto le signorine che agiscono nei cori della Gran Via, e alcuni rappresentanti del comitato, nonche dei villeggianti. Dopo le esequie in chiesa, il lungo corteo prese la via del camposanto.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla desolata famiglia.

Palmanova

— I festeggiamenti di domenica.

Domenica avranno luogo a Palmanova i seguenti festeggiamenti:

Ore 7. Sveglia musicale lungo le vie della città.

Ore 15. In piazza Vittorio E. corse podistiche e ciclistiche indette dal club Ciclistico Palmanova.

Sarà disputata la grande targa «Italia» regalo della Ditta M. Nelli e C. di Firenze da assegnarsi alla Società sportiva cui appartiene la coppia Triestina, istriana o dell'Illirico più bene classificata nella 2.a corsa podistica a coppie. Concerto della banda Cittadina.

Ore 17. Tombola a totale beneficio della locale Congregazione di Carità con i premi seguenti Cinquina lire 80, 1.a Tombola lire 200, 2.a lire 120.

Ore 18. Gran ballo popolare.

Ore 20.30. Serata di gala al teatro Sociale con l'opera la Bohème del maestro Giacomo Puccini.

Ai confini di Visco e Strassoldo durante la notte avranno libero transito le vetture senza merci o bagaglio.

Alle 24 verrà attivato un treno speciale di ritorno per Udine.

Cronaca Pordenonese

Una visita dell'on. Chiaradia

Ci consta che in questi giorni l'amatissimo nostro deputato on. comm. Chiaradia farà un giro pel Collegio. Diamo sin d'ora il benvenuto al nostro valoroso rappresentante politico che tanto interessamento costantemente dimostra per gli interessi del Collegio.

Furto

Nelle prime ore di questa mane ignoti ladri entrati nel cortile aperto di proprietà di Panegz Vittorio fu Luigi d'anni 29 di Rorai grande, esercente coloniali, e mediante una leva o altro ordigno riuscirono ad aprire il balcone, alto dal suolo metri 1, chiuso internamente con piccolo catenaccio e penetrare nel negozio, rubandovi una bicicletta «Stucchi» portante il N. 65343, a doppio freno, parafanghi, ruota libera, verniciata nera, cerchioni nichellati e coperture Pirelli del valore di L. 200 circa.

Dal Cassetto del banco asportarono poi lire 5.10 in spiccioli nonchè lire 2.50 in marchi della Cooperativa Amann.

Ritorno della cavalleria

Domattina verso le 8.30 arriverà il 24.o Regg. Cavalleggeri Vicenza diretta a Lodi. Sosterà tutto il giorno e la notte successiva.

Nella Pesca di Beneficenza

andarano venduti tutti i numeri.

Ieri i migliori premi restavano ancora da estrarsi e per tutta la giornata una folla enorme ha fatto ressa alle urne per contendersell... a suon di palanche.

Gli incassi ascendono a L. 9745.15; hanno superato quindi le più rosee aspettative del Comitato.

A queste cifre vanno aggiunte L. 550 d'offerte in denaro.

Pasiano di Pordenone

— Vere indecenze

2 — Or ora ci perviene un altro grave reclamo. Gli abitanti della frazione di Visinale sono senza la distribuzione postale e le cassette delle corrispondenze, non vengono vuotate! Perchè? Manca il portalettere! — E manca non per capriccio, nè per malattia, ma perchè il salario non gli è sufficiente!

Provvedano quindi, e pongano fine a questi continui lagni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Turchetti. P. M. Rossi.

Le furie d'un pregiudicato.

Leonardo Lorenzini di Francesco, calzolaio, da Castelnuovo del Friuli, il 9 agosto verso le 10 del mattino, si trovava in Giardino Grande, quando gli agenti Esposito, Fortunati, Domizioi e Italia si presentarono a lui per trarlo in arresto per misure di Pubblica sicurezza, il Lorenzini essendo un pregiudicato.

Egli non era persuaso di lasciarsi arrestare e cominciò a menar pugni e calci. La guardia scelta Domizioi s'ebbe la distorsione del pollice destro, una contusione alla regione parietale sinistra e una al torace.

— Appena uscirò di carcere, gridava il Lorenzini, ammazzo qualcuno di voi!

Al dibattimento l'imputato dice che Fortunati lo afferrò in modo da staccargli i bottoni della giacca, e in questura gli agenti, dice, lo percossero.

Fortunati narra che per arrestare il Lorenzini dovette impugnare la rivoltella. Il Tribunale ha condannato l'imputato a tre mesi e un giorno di reclusione, con le spese.

Minime.

Giovanni Cozzarolo di Giovanni d'anni 17 da Cividale, fu condannato a tre giorni di reclusione e a L. 26 di multa, con la legge Ronchetti, perchè bevette un litro... ma non lo pagò essendo in secca di danaro.

— Iside Colussi d'anni 24, moglie di Angelo Urbancig di Cividale, ebbe confermata la condanna di quel Pretore e L. 10 d'ammenda per ingiurie alla cognata.

— Angelo Vergolini di G.B. da Basaldella era stato per lesioni condannato nella pretura del II.o Mandamento a un mese e 15 giorni di reclusione e a L. 124.88 di multa, col beneficio Ronchetti. In appello, la sentenza fu confermata.

— Vincenzo Boolino fu Pietro d'anni 50 da S. Giovanni di Manzano, fu condannato dal Pretore di Cividale a 2 mesi e 6 giorni di reclusione e a L. 72 per minaccie e porto d'arma. Il Tribunale lo mandò assolto per non provata reità.

— Marianna Laurentig fu Leonardo d'anni 54 da Cividale, fu condannata a tre mesi e a L. 100 per diffamazione contro Rosa Bier.

Il tribunale, ieri, la condannò per sole ingiurie a L. 25 e alle spese, applicandole l'indulto.

— Antonio Brun di Domenico d'anni 53 da Orsaria fu dal Pretore di Cividale condannato a 15 giorni di reclusione e a lire 100 per avere sottratto un paio di buoi oppignoratigli a favore di Gio. Batta Pizzoni. Il tribunale dichiarò il non luogo.

— Angelo Cassero fu Luigi d'anni 23 da Corno di Rosazzo, perchè aveva tagliato un olmo nel bosco di Pietra Gaetano fu condannato a 6 giorni di reclusione.

Ieri in appello fu assolto per non provata reità. Cancelliere Volpe.

Pretura del I.o Mandamento.

Per porto d'arma.

I fratelli Tomaso e Bortolo Polo - Perrocchini di Giovanni da Giais d'Aviano, furono condannati a un giorno d'arresto con la non iscrizione nel casellario.

Trattenimenti e Spettacoli

Grand Guignol.

Iersera, alla prima recita della compagnia italiana del «Grand Guignol» al teatro Sociale, assisteva un pubblico straordinario mascolino in prevalenza.

Bella Sterace Sainati e il cav. Alfredo Sainati ebbero quel successo che la loro arte si merita, accanto a questi bravi artisti la compagnia ha altri ottimi elementi.

Stasera si avrà un'altro teatrone; si darà: *Lo straniero,* un atto di Lepellettier; *Il Ritorno,* un atto di I. D'Aguzon, nuovissimo; *Le notti dell'Hampton Club*; un atto di Movezy Ton e Armont; *Il Martire di Via Pigalle*, commedia di Gerbidon.

Gazzettino Commerciale

Mercato di oggi

Granaglie:

Grano bianco nuovo 14.— a 15.—

giallo » —.— a —.—

giallo vecchio da l. 16.30 a 16.60

bianco da l. 16.— a 16.50

Segala 13.— a 14.40

Frumento 20.15 a 21.—

Frutta:

Pere da l. 15 a 35.—

Pomi da lire 12 a 35

Pesche da l. 20 a 45

Uva da l. 30 a 60

Fichi da 25 a —.—

Sorbole 15 a 18

Patate da l. 9. a 10

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Cronaca Cittadina

I friulani a Tripoli

Vediamo con piacere che il pubblico s'interessa di questa rubrica iniziata da noi con la ferma fede che avremo da registrare ancha qualche fatto — se l'occasione si presenterà — che torni in loro ed in onore della Piccola Patria. Anche oggi ci sono comunicati alcuni nomi.

Co. Luigi Deciani sottotenente di vascello nella R. Nave Carlo Alberto.

Carlo Orlando guardiamarina sulla R. Nave Amalfi e Lando suo fratello sottocapo radiotelegrafista sulla R. Nave Garibaldi, figli del nostro concittadino maggiore contabile Giuseppe Orlando.

* * *

Ierlaltro fu stampato con qualche inesattezza il nome di Fernando Romano di Ragogna, figlio del segretario Comunale di quel paese, il quale trovasi in qualità di caporale di marina, in servizio sulla «Napoli».

Siamo informati che fra i partenti per la spedizione di Tripoli vi è il capitano di fanteria Guido Ciani di Tolmezzo che ha larghe conoscenze nella nostra città ove viene a risiedere colla famiglia nel periodo di licenza.

Egli partirà stassera da Firenze per Napoli coll'84 o Reggimento; ed è destinato al comando della 5.a Compagnia.

Il I. Congresso della Società Storica Friulana

Per domenica 8 è indetto il primo Congresso della Società Storica friulana. Si radunerà in San Daniele. Il presidente della Società, prof. P. S. Leicht scrive nell'invito: «La bellezza del luogo, le antiche e preziose memorie che vi hanno raccolte tanti artisti, dotti e mecenati vissuti in quella graziosa città, mi rendono certo che il Congresso accoglierà buon numero di studiosi, e che così verrà raggiunto uno degli scopi principali della Società, quello cioè di promuovere la intesa fra quanti amano la nostra Gloria ed i monumenti che ne sono l'espressione più viva».

Ecco il programma: Ore 11 inaugurazione, e discorso del ch.mo abate Luigi Narducci sul tema: *L'anima di S. Daniele nel passato.* — Ore 12.30 banchetto all'*Albergo d'Italia.* — Ore 13.30 visita dei momenti. — Ore 15.30 assemblea dei soci col seguente ordine del giorno: Relazione del presidente sull'attività sociale; 2. comunicazione del socio Leicht intorno ad un *Saggio di carta politico-amministrativa della «Patria del Friuli»* al cadere della Repubblica Veneta, dei professori G. L. Bertolini e U. Rinaldi; 3. Proposta del socio Chiurlo intorno ad una *Raccolta di documenti sulla vita in Friuli nei secoli XIII e XVIII.* 4 Comunicazione del socio Suttina dal titolo *Gli affreschi della cappella cividalese di S. Biagio e la pittura del costume in un gruppo di codici veronesi della seconda metà del secolo XIV.*

L'inaugurazione del Congresso, il discorso e l'assemblea dei soci si terranno nell'aula municipale. Indirizzare l'adesione non più tardi del 7 corr., Luigi Suttina, in Cividale, accompagnandola con la quota per partecipare al banchetto fissata in lire 5.

— Nell'esercito.

Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci invia in data 30:

Umberto Campi, Alessandro Pantarotto e Alfredo Tortella sottotenenti dell'8.o alpini, sono stati promossi tenenti.

Giovanni Napoli sottotente reggimento cavalleggieri di Saluzzo; Oliviero Bizzarrini, Giovanni Lombardi sottotenenti cavalleggeri Monferrato; Enrico Barbalarga e Mario Binetti sottotenenti cavalleggieri Saluzzo sono comandati al corso di equitazione di campagna a Tor di Quinto primo gruppo che avrà la durata dal 12 ottobre al 20 dicembre 1911.

Vincenzo D'Ippolito sottotenente cavalleggeri di Monferrato; è comandato al corso di equitazione di campagna a Torre di Quinto, secondo gruppo che avrà la durata dal 10 gennaio al 20 marzo 1912.

Eerruccio Tosatto, capitano contabile del 79 fanteria, comandato all'Ospedale di Udine è stato trasferito al 2. regg. fanteria continuando nell'attuale comando.

Giovanni Miglia capitano contabile nel 2. fanteria è stato trasferito nel 79 fanteria.

Eugenio Giona tenente contabile nel 79. fanteria è stato trasferito al 2. fanteria.

Gio Batta Menini sottotenente cavelleria complemento distretto Padova, effettivo reggimento cavalleggeri Saluzzo, trattenuto in servizio fino al 30 settembre.

Al Collegio Toppo

Nell'importante Istituto Cittadino di Toppo Wassermann, per meglio rispondere ai bisogni dell'istruzione ed educazione dei giovinetti, s'intende ripristinare le scuole elementari interno. Intanto per quest'anno s'incomincierà con la classe quarta, nella quale si avrà riguardo a una speciale preparazione alle scuole medie. Detta scuola sarà aperta anche ad esterni e a semiconvittori.

Per il Consiglio scolastico provinciale.

L'Associazione Magistrale Friulana invita i propri consiglieri a seduta per domenica prossima, alle 9, in un'aula della Scuola maschile di via Dante, per addivenire ad un'intesa circa i nomi dei maestri da proporsi come candidati al Consiglio scolastico provinciale, a norma della nuova legge testè approvata: Provvedimenti per la istruzione elementare e popolare, art. 2 capoverso 6. In tale seduta la Presidenza esporrà anche una breve relazione e si discuteranno le eventuali proposte dei consiglieri.

— Data delle elezioni commerciali

La Camera di Comercio, in conformità al parere della maggioranza dei Municipi della Provincia, interpellati all'uopo, propose al Ministero di fissare per le elezioni generali commerciali del corrente anno la prima domenica di dicembre oppure l'ultima di novembre.

— Un partente

L'ing. ferroviario sig. Polo è stato trasferito a Paula di Calabria.

L'altra sera gli amici alla Torre di Londra gli offersero una cena d'addio con brindisi ed auguri.

Al partente anche gli auguri nostri.

— Al Filodrammatico T Ciconi.

Domani a sera alle ore 21 al teatro Minerva i soci del Filodrammatico Teobaldo Ciconi daranno un festino di famiglia.

— Una mano schiacciata.

Ieri, nel pomeriggio, il carradore Fiore Marius di anni 33, abitante in Chiavris, si trovava sulla porta d'uno stallo in via Gemona, quando v'entrava un carro della ditta Bonora e Senvilla, occupando l'andito. Il carradore credette di poter passare, ma una improvvisa mossa del cavallo, lo strinse al muro, ed una mano del disgraziato fu presa tra lo stipide della porta ed il carro.

Il poveretto diede un urlo di dolore, facendo accorrere i presenti, i quali gli apprestarono le cure più urgenti. Quindi lo accompagnarono all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura esposta del radio sinistro.

Guarirà in due mesi.

— Atto onesto

Ieri il quindicenne Giovanni Turello di Antonio di via Grazzano 6, lungo Mercatovecchio trovava un biglietto da 10 lire, che s'affrettò a depositare alla vigilanza urbana.

— Col rasoio

Stamani alle 3.15 tale Giuseppe Colli di Francesco d'anni 56 da Cividale, trovandosi briaco al Buffet della stazione minacciava le persone con un rasoio.

Fu tratto in arresto.

L'orario invernale del Tram

Reclamo accolto

Negli anni scorsi, durante il periodo dal 1 ottobre a 31 marzo, le vetture tramviarie incominciavano il servizio alle 8 e quindi mancava il servizio per i primi treni notturni.

Quest'anno invece, per corrisrondere alle richieste del pubblico, la Società ha disposto che una prima vettura scenda da Via Gemona alle ore 7.15 giungendo così alle 7.25 circa in piazza V. E. ed alle 7.30 alla stazione.

Altre due vetture seguiranno la prima a circa 5 o 6 minuti di distanza.

— Il deposito Cioccolato

Fongaro e C., di via della Posta per rifornire e rimodernare il negozio, avverte la propria spettabile clientela, che questo da oggi resterà chiuso per alcuni giorni.

— Beneficenze

Il Sig. Pietro Bisutti, nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima sua figlia Alberta, devolse L. 100 pur un letto alla Colonia Alpina nel 1912, da intestarsi al nome della cara defunta.

Offerte alla Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. in morte di Annita Piccini; Liesch Ernesto 0.50, Grassi Libero 0.50, Cremese Antonio 0.50, Savio Silvio 0.50, Mossa Domenico 0.50.

Quarantotto battelli naufragati nella Schelda

Anversa, 2. Quarant'otto battelli della navigazione interna hanno fatto naufragio nella Schelda Orientale. Quaranta di essi sono affondati. Gran numero di persone sono morte. Nella Schelda galleggiavano numerosi cadaveri.

Come si svolse la guerra fra Italia e Turchia

Piuttostochè riempire pagine intere con notizie che si mentiscono... reciprocamente o che in un mare di parole nulla d'cono; rileveremo in breve quali sono le novità del giorno:

1. Altre due torpediniere turche furono affondate dalla flotta italiana nei porti albanesi di Rechadie e di Murto, che furono anche bombardate; ma viceversa la notizia non ha fondamento.

2 Tutte le potenze che la Turchia aveva tentato affinchè intervenissero mediatrici nell'attuale conflitto, risposero negativamente... ma peraltro la Germania, col mezzo del suo ambasciatore Marschall, consiglia la Turchia di aprire negoziati coll'Italia in base all *ultimatum* italiano; e l'imperatore Guglielmo promise di rinnovare gli sforzi per una mediazione se le circostanze lo permetteranno; e la Russia ha fatto presso il governo ottomano pratiche private e amichevoli trattative coll'Italia.

3. Dopo le trepidazioni turche per la flotta della Sublime Porta che si temeva potesse, dalla flotta italiana, essere distrutta prima di mettersi in salvo nei Dardanelli; ecco che si dice e ripete, da fonte turca, che la flotta del Sultano è in salvo. Senonchè, l'insistenza dell'affermazione e il tono della medesima fanno sospettare alla *Tribuna* che il governo turco voglia farci credere quel che non è....

E veniamo a qualche cosa di non contraddetto....

L'ammirevole condotta del P. Rossetti

Roma, 2 La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio:

«A Tripoli sono rimasti soltanto tre italiani fra i quali il Direttore del Banco di Roma cav. Bresciani e il padre Rossetti prefetto apostolico insieme con cinque francescani. Invitato ad imbarcarsi ed allontanarsi da Tripoli nella imminenza del bombardamento, egli si rifiutò energicamente. Osservatogli che, restando, sarebbe andato incontro a gravi pericoli, egli rispose: «Abbraccierò il Crocifisso e morirò, ma non parto.»

Anche il cav. Bresciani non volle cedere alle esortazioni degli ufficiali di marina.

«Voglio essere — egli disse — il primo degli italiani a porgere il saluto alle nostre truppe al momento dello sbarco».

Navi turche catturate

Bari, 2. E' stato sequestrato ieri sera il veliero turco «Fortuuato».

Roma, 2. Il ministero della Marina comunica:

Il piroscafo «Sabah» è stato catturato a S. Giovanni di Medua dalla R. nave «Marco Polo». L'equipaggio, interrogato, ha dichiarato che il piroscafo era diretto a Tripoli.

Palermo, 2 Ieri furono sequestrati nel nostro porto il brigantino «Pappanardi» e la goletta «Gloria», carichi di legname, battenti bandiera ottomana.

Venezia, 2. Da alcuni giorni era ancorata nel nostro porto dei velieri, la Goletta turca *Buon Pastore* di Scutari.

Ieri sera fu catturato davanti la Giudecca. Un picchetto di marinai armati con una lancia armata di un cannoncino, messa a disposizione del capitano di porto, si recò ad intimare al *Buon Pastore* la resa. L'equipaggio cedette subito di fronte alla forza, ed amainò la bandiera. A bordo della goletta salirono i marinai armati che ne presero possesso come ostaggio.

L'operazione si svolse rapidamente, senza incidenti e in silenzio.

I porti di Massaua e Assab minacciati dai turchi?

La *Tribuna* ha da Asmara che furono prese misure difensive nei porti di Massaua e di Assab sapendosi che la flottiglia ottomana del Mar Rosso si dispone all'attacco di questi due porti. I sambuchi mercantili italiani, sono rientrati nei porti di Massaua e di Assab.

E il bombardamento di Tripoli?

Roma, 2. La *Tribuna* pubblica questo dispaccio da Malta:

«Un piroscafo qui di passaggio, ha portato la notizia che la nave *Derna* è stata bombardata ed affondata nel porto di Tripoli. Il bombardamento della città incomincierà soltanto domani e ciò per dar tempo alla popolazione straniera ed indigena di mettersi in salvo.

Londra 2. — Il «Daily Chronicle» ha da Tripoli: «Ieri sabato a mezzogiorno il console ha notificato al corpo consolare che il bombardamento sarebbe dominciato alle 2 pomeridiane?

Londra, 2 — Nel bombardamento di Tripoli, un colpo fuorviato colpì il palazzo del governatore. Gli abitanti sono già fuggiti. Le truppe si ritirano fuori della città attendate sulle colline.

Ma... adagio anche qui. Un telegramma in data di domenica alla *Tribuna*, dice:

A mezzogiorno sarebbe stato notificato il blocco alla piazza di Tripoli, con l'intimazione che sarebbe stato incominciato il bombardamento della città *dopo tre giorni dalla notificazione del blocco.* Infatti appena i profughi ebbero lasciato Tripoli, approdava alla banchina una lancia della r. nave «Garibaldi» con un ufficiale di bordo che si recava a notificare il blocco ed il bombardamento.

Luigi Principcha gerente responsabile

Ieri alle ore 13 dopo lunga malattia spirava in Dio

Fabio Vidussi

d'anni 29

I genitori e i fratelli addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno questa sera alle ore 16 partendo dalla casa in Cussignacco.

La presente serve partecipazione personale.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare con i sensi della più viva gratitudine l'Egregio D.r Angelo Prof. Valan, Primario dell'ospitale di Pordenone, il quale con sapienti ed assidue cure riuscì a salvarlo da una gravissima malattia che lo aveva condotto in fin di vita.

Azzano X, 29 Settembre 1911.

Dall' Olio Tiberio

COMUNE DI RESIA (Udine)

E' aperto a tutto il 12 ottobre p. v. il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico dell'unica condotta libera di questo Comune con l'annuo stipendio di Lire 3500 lorde da R. M. e con due sessenni.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Resia, li 12 settembre 1911.

Il Sindaco

Vito Madotto

APPENDICE 8

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

Ma due giorni dopo il dottor Lucien ebbe l'ingrata spiegazione del mancato arrivo di suo figlio. In un giornale parigino lesse una corrispondenza telegrafica da Nimes intitolata:

Duello mortale:

« Due giovani ufficiali di cavalleria del nostro presidio si sono battuti ieri mattina alla spada, a condizioni gravissime. Il duello fu motivato da alcune parole offensive pronunciate da uno dei due ufficiali ledenti l'onore di una donna di cui l'altro ufficiale assunse le difese. Lo scontro ebbe luogo nel giardino della villa A. Al secondo assalto il tenente marchese B. R. offensore della dama ferì leggermente al braccio il tenente L. L. Al quinto assalto il tenente L. L. colpiva in pieno petto l'avversario che cadde fulminato. »

Leggendo queste poche righe il dottor Lucien cacciò le mani nei capelli.

Il suo primo spavento fu per il pericolo corso da Luciano, giacchè non metteva neppur in dubbio che le iniziali L. L. nascondessero il nome di suo figlio, il secondo fu pensando alle conseguenze che avrebbero potuto derivare dal mortale duello.

Fortunatamente suo figlio se l'era cavata con una leggera ferita, ma se la sarebbe cavata pure facilmente dinanzi le autorità militari ed a quelle giudiziarie?

Neppur per un istante mise in dubbio che suo figlio non avesse agito da gentiluomo prendendo le difese di una donna, ma questa donna di cui non sapeva lontanamente l'essere suo, era degna di essere difesa oppure era una di quelle che tutti hanno diritto di spregiare?

Chi può dire tutti i neri pensieri che attraversarono in quel giorno la mente del dottor Lucien? Il povero padre provò tutte le angoscie e fu solamente il giorno dopo che esse si calmarono leggendo nello stesso giornale che il tenente L. L. sarebbe guarito dalla ferita riportata in meno di una settimana e che l'ucciso aveva lasciato poco rimpianto dietro di sè per il suo carattere violento, altezzoso, sprezzante che più volte gli aveva cagionato non lievi noie coi colleghi e superiori.

— Quel marchese, dopo tutto, era un poco di buono ed ha avuto il fatto suo — pensò il medico.

Ma mandò un sospiro di sollievo solo quando con un telegramma Luciano gli annunciò il suo arrivo a Rochefeuil per il giorno seguente.

— E' segno che i suoi superiori hanno trovato che mio figlio non abbia ecceduto nel dare una dura lezione ad uno che se la meritava, — mormorò il vecchio dottore.

Questa volta il medico non attese invano suo figlio Luciano, arrivò accolto con entusiasmo, dal padre.

— Ti tratterrai tutto un mese? — fu la prima domanda che gli rivolse il dottore dopo averlo abbracciato e baciato.

— Non uno ma due mesi. Ho ottenuto un permesso speciale. Come sono contento! — rispose l'ufficiale.

— Nonostante il colpo di spada che al vibratto? — chiese il dottore

— Tu sai?..

— L'ho letto nei giornali.

— Povero papà! Chissà quanti brutti pensieri avrai fatto.

— Non lo nego, ma adesso sei qui con me e mi narrerai tutto, non è verò?

— Sì, tutto ma più tardi, lascia prima che ti guardi. Tu stai a meraviglia, sembri ringiovanito; ti si direbbe mio fratello maggiore.

— Biricchino, adulatore, si sto ottimamente bene ma anche tu a quel che vedo. Il piccolo salasso che hai ricevuto non ti ha fatto gran male.

— Ho portato il braccio al collo soli tre giorni, una scalfittura e nulla più.

— La tua carriera non andrà a soffrire da questo duello?

— In nessun modo. Io ho fatto il mio dovere di gentiluomo e di soldato e l'approvazione di tutti i miei superiori. Ma io muoio dalla fame e Geltrude non si fa vedere.

— Eccomi, signor tenente, — disse la vecchia domestica spalancando l'uscio del tinello dove aveva preparata la tavola.

— Signor tenente? — Chiama Luciano e nient'altro, — disse il giovine mettendo sulla fronte della vecchia domestica un bacio.

Il dottore e suo figlio fecero onore alla colazione veramente prelibata e fu solo quando Geltrude mise in tavola il caffè ed i liquori che il dottore dopo aver acceso l'inseparabile pipa di radica, — disse al figlio.

— Adesso pretendo la storia del duello.

— Subito, — disse Luciano levando da un elegante porta sigarette d'argento un profumato manilla.

— Mi sono scordato di scriverti che tre mesi or sono per ordine ministeriale fu mandato al mio reggimento il tenente marchese Roberto di Banlieu, — cominciò Luciano.

Di Baulien! — esclamò il medico. Era forse parente del duca di Bligny?

— Sì, suo nipote. Una sorella del duca sposò un Baulien, — rispose Luciano.

— Perbacco, la faccenda s'intorbida, mormorò il dottore.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.8 D. 7.58 O. 10.35 A. 15.4 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.4 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.4 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.2 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.3 M. 17.47 - M. 21.48.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona: 6.31 - 11. 10 15.20 - 18.34 21 30 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.48 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.1 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.58 - 10.30 - 14.1 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.5 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 11.1 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.0 A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21
da Cividale A. 6.50 - M. 9.36 - M. 12.55 - M. 15.1 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 15.5 - M. 17.3 A. 21.43

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.33 - 10.5 - 13.1 - 15.47 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dallo Stato